

Molina, 10.8.70

Carissima Vittorina,
vista l'impossibilità di incontrarci e di stare insieme, ho pensato, anzi ho sentito il desiderio di comunicare con te per iscritto.

A volte mi chiedo come e se sia possibile che un'amicizia possa restare viva anche quando non è rafforzata dall'incontro e dallo scambio di parole e sentimenti tra le persone amiche. Ebbene, mentre per molte altre amiche la lontananza equivale a raffreddare e ad affievolire il rapporto, posso dire che non è così nei tuoi confronti.

Forse sei la persona che vedo meno, con la quale parlo meno, ma non per questo l'affetto, la stima, l'ammirazione sono diminuiti; direi piuttosto il contrario.

Avrei molto da discutere con te; mi chiedo se e quando sarà possibile. Dubito molto che, dato il ritmo di vita che tu conduci e i tuoi meravigliosi impegni (alludo alla Casa del Sole, non certo alla tua attività in Comune, che non riesco ancora bene a conciliare con la tua persona, i tuoi ideali le tue qualità morali!) dovremo vederci con calma e ritrovare la facilità di dialogo che caratterizzava i nostri incontri di un tempo.

Sono a conoscenza della donazione a te fatta di una stupenda villa a Garda; so quali sono i tuoi progetti e sempre più commossa, ringrazio il Signore.

Capisco quante più preoccupazioni avrai per il futuro, soprattutto per il fatto economico.

La Casa del Sole sta diventando un'opera gigantesca, forse troppo grande, dato che è sorta da pochi anni. Immagino quale preoccupazione possa essere per te il solo pensare a come dirigere in modo decentrato (perché mi sembra questo il modo più funzionale e sicuro anche per il futuro) l'intero complesso.

Mi accorgo di sfiorare grossi problemi di cui è possibile parlare solo a voce; perdonami, forse questa è la conferma ulteriore che, non incontrandoti mai, le molte cose da dire in un modo o nell'altro saltano fuori d'impeto.

Spero che anche tu ti sia concessa o ti concederai un periodo di riposo. Sarebbe doveroso, tanto quanto l'impegno alla Casa del sole. Capisci?

Matteo sta bene, anche se stenta un po' ad adattarsi al cambiamento di ambiente.

Adriano ed io cerchiamo di riposare, nei limiti del possibile.

Facciamo lunghe partite a carte con monsignore, che il più delle volte, perde.

Spero che i tuoi genitori stiano bene, salutameli tanto. Ricordo Olga in particolare.

A te con sincero affetto, cari saluti.

Gloria